

ut si observare satagitis ea, quæ nobis simili modo per promissionis paginam polliciti estis servare erga S. Dei nostram Gradensem Metropolim, id est, ut nullam amplius adversus eandem Ecclesiam subtractionem, sive contrarietatem faciatis.... portum vestrum, qui vocatur Pylum, nulla intentione claudere jubeamus. Potranno facilmente i Teologi giustificare il Partiziaco, se per redimere un'ingiusta vessazione, egli acconsente di non far chiudere il Pilo: ma non so poi come possa giustificarsi Valperto, se credeva di avere una giusta causa Ecclesiastica, e cedette le sue ragioni perchè un porto non si chiudesse. Intanto questo monumento ci mostra, che Valperto a imitazione de' suoi Antecessori aveva già molestata la Chiesa Gradense, ma che poi col Doge patteggiò di non più portarle alcun danno.

719) L'anno 931 ebbe la Sede Aquilejese Luopone secondo di questo nome. Cotestui pure molestò i Veneti per i dissidj del Patriarcato di Grado: e le cose eransi tanto inoltrate, che alcuni erano entrati armati in Grado. Questo Patriarca tuttavia mostra essere stato prudente, e però affin di terminare le risse si servì del Patriarca stesso Gradense Marino, *ut ipse ad suum Senioremem de hac re se intromitteret, ut ad pacis firmamentum noscum suo Seniore revocaret.* L'opera di Marino riuscì felicemente, e si fece la pace col Doge Pietro Candiano III, e Carta di transazione, che nell'Ughelli portasi dal Codice Trevisano pag. 43, e appartiene all'anno 944.

720) Rodoaldo fu promosso alla Cattedra d'Aquileja nel 963. Abbiamo di lui nell'Ughelli V,